



Banca popolare S. Angelo ed Efebo d'Oro: due percorsi legati, come la vita di due fratelli, da un'origine comune. Ad intrecciarli sono state la profonda amicizia e la condivisa passione per la cultura e per l'arte siciliane di due illuminati personaggi della storia di questa terra: Nicolò Curella e Enzo Lauro. Il primo, figlio di Angelo - che nel 1920 fondò a Licata l'attuale Banca S. Angelo - , da direttore e poi da presidente aveva reso grande questa realtà del panorama creditizio dell'Isola, fino a farlo diventare uno dei più grandi gruppi bancari regionali. Il secondo, uno dei più attivi intellettuali della provincia di Agrigento, si era a lungo impegnato per lo sviluppo del Centro studi pirandelliani.

Fra una conversazione e l'altra, nella quale i due si confrontavano spesso su come meglio coniugare economia e cultura per favorire la valorizzazione di un territorio così ricco di tradizioni e di espressioni artistiche, prese corpo gradualmente, ma con forza crescente, l'idea di istituire un riconoscimento per le opere cinematografiche legate alla letteratura. Era anche il periodo in cui la produzione cinematografica si era più volte ispirata ad opere dei grandi scrittori siciliani.

Curella e Lauro così decisero di promuovere l'istituzione del Centro nazionale di Ricerca per la Narrativa e il Cinema, nel cui ambito nacque il Premio Efebo d'Oro. La prima edizione vide la luce nel 1979.

Da allora il legame tra la Banca popolare S. Angelo e il Premio è stato indissolubile, al punto che l'Efebo d'Oro, sin dalle origini ospitato nella città di Pirandello, negli ultimi anni ha seguito la Banca nella sua evoluzione aziendale che ne ha spostato la sede operativa a Palermo, nella suggestiva sede dell'antico Palazzo Petyx. Il Centro ha "preso casa" ai Cantieri culturali alla Zisa.

La Banca S. Angelo, che aveva contribuito con entusiasmo alla nascita del Centro, ne ha costantemente affiancato il cammino, perché ha sempre creduto nell'intuizione di Nicolò Curella e continua a farlo oggi che il testimone è passato alla figlia Ines.

La Banca S. Angelo, che il prossimo anno compirà 100 anni, da main sponsor dell'Efebo d'Oro ha rafforzato l'inclinazione, instillata nel suo Dna dal suo fondatore e dai soci, a sostenere la cultura, come espressione dei migliori talenti generati dal territorio in cui opera e di una società la cui economia cresce e si sviluppa anche grazie al credito garantito con spirito mutualistico a famiglie e imprese.

I 41 anni dell'Efebo d'Oro coincidono con i 99 anni di attività della Banca: due cifre che segnano il raggiungimento per entrambi i soggetti di una piena maturità e indicano loro la strada di accesso ad una nuova era, quella del 2020, anno nel quale i festeggiamenti per il Centenario della S. Angelo saranno l'occasione per un'edizione speciale del Premio Efebo d'Oro, che si svolgerà in una splendida cornice: sarà quasi come un "ritorno all'inizio", al 1979, a quella fastosa celebrazione nella Valle dei Templi di Agrigento.